

# Una nuova esperienza in rete

di Fabrizio Albertoni e Guido Gottardi\*

Venticinque classi di quinta elementare hanno accolto la proposta di Vladimiro (il conduttore del *Giornalone*) e degli assistenti per l'informatica nelle scuole comunali di partecipare a un gioco in rete sulla lettura.

Vladimiro ha proposto loro un'attività basata sulle tecniche di animazione alla lettura proposte da Aurora Martini che diversi docenti includono già nella loro pratica didattica. Gli allievi, durante 15 giorni, si impegnano a leggere lo stesso libro; alla scadenza prestabilita si suddividono in squadre di quattro o cinque elementi e iniziano le «gare».

Si tratta di giochi di ricerca di significati, frasi da completare esattamente come scritte nel libro o da associare ai personaggi, individuazione della pagina in cui si trova una certa parola o affermazione, ricomposizione di frasi scritte in ordine alfabetico, attività con le illustrazioni del libro e altro ancora.

Per ogni gioco si riceve un punteggio determinato dalla velocità con cui viene eseguito e dalla precisione della risposta. Al termine si sommano i punti ottenuti in ogni gioco e vince naturalmente la squadra che ottiene il punteggio totale più alto.

Vladimiro ha proposto di spostare questa attività da uno spazio reale, la classe, a uno virtuale, la rete. Attraverso internet e la piattaforma Educenet le classi, pur distanti fisicamente,

hanno potuto confrontarsi in uno stesso spazio e nello stesso momento. Tutti insieme (online) durante un'ora e mezza intensissima scandita da un andirivieni di compiti e messaggi istantanei.

Le classi si sono confrontate a cinque a cinque in altrettante «partite» e giovedì 13 maggio 2004 le vincenti hanno disputato una gara di finale che ha visto prevalere la quinta elementare di Claro.

A gioco concluso si può affermare che l'esperimento è riuscito. Allieve e allievi coinvolti hanno reagito positivamente alla diversa dimensione, e anche la tecnologia, nonostante qualche piccolo intoppo, si è dimostrata affidabile. Vladimiro e gli insegnanti sono rimasti sorpresi dal lavoro degli allievi: tutti hanno risposto bene ai quesiti, lo testimoniano i buoni punteggi ottenuti da tutte le classi... ma questo non è merito della tecnologia.

E adesso docenti e assistenti stanno valutando l'esperienza, discutendo (a distanza, in rete) in un forum aperto su Educenet. Altre informazioni e le impressioni degli allievi le potete trovare nel *Giornalone* (<http://www.scuoladecs.ti.ch/e-sco>) o parlandone direttamente con i docenti che hanno condiviso l'esperienza.

\*Assistenti per l'informatica nelle scuole comunali

## I commenti di alcuni insegnanti che hanno partecipato all'esperienza

«È stato un periodo molto bello, gli allievi hanno lavorato moltissimo sul libro. Posso affermare che non avevano mai approfondito così tanto un testo. Hanno lavorato a gruppi, hanno organizzato il lavoro, si sono divisi i compiti, si sono aiutati all'interno dei gruppi e fra i vari gruppi.»

«La concentrazione e l'attenzione durante i due momenti davanti al computer erano a livelli molto alti. Siccome eravamo in un locale piccolo, dovevamo spesso arieggiare, malgrado ciò l'aria alla fine era pesante perché il lavoro era stato parecchio.»

«I bambini hanno lavorato con impegno e sapendo che altri erano in «gara» si sono organizzati in modo appropriato. Il lavorare su

un solo PC ha creato comunque qualche problema e forse questo è un punto da rivedere.»

«C'era pure il pericolo che avere diversi allievi davanti ad un unico computer potesse generare confusione, ma sono invece rimasto positivamente sorpreso dall'efficacia del lavoro in comune.»

«Finalmente qualcuno con cui lavorare! La nostra classe di 5a è composta purtroppo da... un solo allievo; gli altri compagni sono bambini del primo ciclo! Immaginatevi come ha passato l'anno scolastico questo allievo, senza mai uno stimolo o un confronto con un coetaneo. Partecipare al gioco in rete è stato per lui entusiasmante: un lavoro di questo genere lo ha fatto sentire veramente «grande» rispetto agli altri e lo ha messo in contatto, anche se solo virtuale, con dei coetanei. Il successo con lui è stato strepitoso! È chiaro che dal punto di vista dell'esecuzione vera e propria è stato un «tour de force» non da poco, visto che non aveva nessuno con cui collaborare, ma poi è arrivata la soddisfazione del buon piazzamento e quindi valeva la pena sudare un po'.»

«Io non so ancora bene cosa sia possibile, giusto, utile, sensato fare con le nuove tecnologie in ambito scolastico. So però che l'attività presentata ha riscontrato un grosso successo tra gli allievi, che «sentivano» la presenza di altri compagni, nella loro stessa situazione, da una qualche altra parte. Mi hanno anche riferito che hanno sentito la necessità di comunicare con qualcuno di loro e che hanno tentato di farlo (non so con quanto successo). Credo anche che per stabilire cosa sia giusto o anche solo possibile fare con le nuove tecnologie sia necessario provare.»

«Mi sono piaciute le domande fatte, erano stimolanti anche se quelle iniziali, che si prestavano a risposte aperte, hanno creato tra i ragazzi discussioni sul criterio che sarebbe stato adottato da Vladimiro nell'attribuire i punti. Meglio una risposta veloce e sintetica o una più completa ma «lenta»? Credo che a conti fatti l'attività sia riproponibile e possa diventare uno stimolo interessante alla lettura e un bel momento di scoperta (per chi come noi non è ancora molto pratico) delle possibilità che dà il computer.»

